ID Samira: 6045
Codice Univoco Regionale: FGBIC000073
Denominazione: Santuario di San Michele Arcangelo
Comune: Monte Sant'Angelo

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	6045
CODICE	
Codice Univoco Regionale	FGBIC000073
Id Origine	127572
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO	
Collegamento scheda SI	FGBIS000755
Denominazione SI	Monte Sant'Angelo (età medievale e moderna)
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	
Denominazione	Santuario di San Michele Arcangelo

Descrizione	Il santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, luogo di culto per eccellenza nell'itinerario di pellegrinaggio micaelico diffuso in tutta Europa, è una struttura complessa e pluristratificata, in ragione delle numerose fasi costruttive che si sono sovrapposte e intrecciate nel corso dei secoli, dalla grotta in cui nel V secolo nacque il culto per l'Arcangelo, a seguito della miracolosa apparizione tramandata dalla leggenda micaelica, fino allo sviluppo del santuario moderno. In un millennio di frequentazione la grotta dell'arcangelo ha mutato radicalmente il suo aspetto, finanche nel percorso di accesso: in origine, per raggiungere la grotta, era necessario effettuare un percorso in salita, mentre oggi (e da circa settecento anni) si giunge alla grotta dall'alto, seguendo un percorso in discesa attraverso una lunga scalinata monumentale che porta su di sé i segni del tempo e del passaggio degli uomini nelle epigrafi e nelle incisioni sulle pareti. Alla grotta originaria - che secondo gli studi era costituita da due cavità di differenti dimensioni separate da un setto roccioso poi scomparso - si sono affiancate e sovrapposte numerose strutture: prima una basilica in età paleocristiana (VI sec.), poi una serie di altri ambienti, ricavati per raggiungere più agevolmente l'altare e la pozza con l'acqua stillante, e i portici per l'accoglienza dei pellegrini, in epoca longobarda (VII secolo). In età normanna (XI-XII secolo) il santuario assume un ruolo centrale nella politica religiosa del tempo: la qualità e l'eccellenza degli interventi, se pur testimonia solo da fastosi relitti, indica chiaramente che ci sia stata una ristrutturazione del complesso anche in questa fase, forse parzialmente ripresa dai successivi dominatori angioini. Restano di questo momento soprattutto il portale con le preziose porte bronzee giunte da Bisanzio e la suppellettile liturgica afferente alla prima fase del romanico pugliese e alla scuola di Acceptus. In età angioina, tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo, il complesso acquisisce grosso modo l'aspetto attuale, con l'inversione dell'accesso alla grotta e la conseguente costruzione dell'atrio superiore (con doppio portale e campanile ottagono svettante a destra) e della scalinata monumentale che scende verso la navata che precede la grotta, anch'essa completata in questa fase costruttiva. In età moderna il santuario si arricchisce soprattuto di segni devozioni, legati al culto e al pellegrinaggio, che vanno ad arricchire il prezioso Tesoro della Basilica.
Stato di conservazione	Integro
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture

Criterio Perimetrazione	Non è stato possibile perimetrare tutte le strutture del santuario perché molte di esse sono rupestri e/o ipogee.

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Area/Luogo
Tipo	Area santuariale
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Criterio Identificazione	Dati bibliografici

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Monte Sant'Angelo
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013

CRONOLOGIA

Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Periodo	Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal	VI sec.
Motivazione cronologia	Bibliografia

VINCOLI

VINCOLO

Codice vincolo	ARK0622
Estensione Vincolo	Completamente Vincolato
Tipo Vincolo	Vincolo Architettonico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006344
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
Riferimento	41-48

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006605
Riferimento bibliografico completo	Bronzini G. B. a cura di, La Montagna Sacra. San Michele Monte Sant'Angelo il Gargano : Congedo Editore, 1991

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00008244
Riferimento bibliografico completo	Bertelli Gioia a cura di, Puglia preromanica. Dal V secolo agli inizi dell'XI, ,2004
Riferimento	37-48

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010376
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P. a cura di, L'angelo, la montagna,il pellegrino, L'angelo, la montagna,il pellegrino - Catalogo della mostra, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 1999

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010401
Riferimento bibliografico completo	Bertelli G., Mola S. a cura di, Fragmenta. Il museo lapidario del santuario micaelico del Gargano, Fragmenta. Il museo lapidario del santuario micaelico del Gargano, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2001

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MULTIMEDIA E DOCUMENTI

Nome File	Santuario San Michele_Monte Sant'Angelo (1595362346).JPG (1596028823).jpg
Tipo Fonte	File
Descrizione	Santuario Monte Sant'Angelo
File	

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	579427.1286
Latitudine	4617790.5618

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Santuario di San Michele arcangelo a Monte Sant'Angelo
Descrizione tappa	Tra i beni UNESCO patrimonio dell'umanità presenti in Puglia c'è anche il santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, sul Gargano. Devi sapere che il cuore del luogo di culto si trova all'interno di una grotta e ha origini molto antiche. Tra V e VI secolo il vescovo di Siponto, Lorenzo Maiorano, in seguito a ben tre apparizioni dell'Arcangelo Michele, fece costruire al di sopra della grotta un santuario. Nei secoli successivi i Longobardi, che all'epoca governavano questi territori e che consideravano il Santo il loro dio guerriero protettore, fecero del santuario uno dei più importanti luoghi di pellegrinaggio. Anche i Normanni, gli Svevi e gli Angioni se ne presero cura e lo arricchirono di nuovi apparati

	decorativi, riorganizzandone in parte gli spazi. L’intero edificio di culto può essere diviso in due parti: al livello superiore ci sono il portale di accesso e il campanile, sotto la grotta, il Museo e altre cripte scavate nella roccia, sulle cui pareti si possono vedere i segni e le iscrizioni lasciate dai pellegrini come testimonianza del loro passaggio.
Icona Tappa	1905932

ANNOTAZIONI